Anno VIII. - N. 2727

Trieste, Giovedì 27 Giugno 1889 - (Edizione del mattino)

Anno VIII. - N. 2727

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti

In occasione del rinnovamento delle associazioni col 1 luglio, richiamiamo l' attenzione dei nostri abbonati anche sulla nostra edizione della sera che esce regolarmente alle 5 e mezzo pom. e reca oltre i dispacci che ci pervengono nella mattina, quelli che arrivano alle tre pom., e si publicano quindi **contemporaneamente** nel *Piccolo della sera* e nelle edizioni serali dei giornali di Vienna.

Come è noto, oltre al servizio delle Agenzie officiose, il *Piccolo* dispone di corrispondenti particolari, i quali fanno un servizio copioso di telegrammi, tanto per la nostra edizione del mattino quanto per quella della sera.

Il *Piccolo della sera* publica inoltre regolarmente i telegrammi di borsa, il listino officiale della borsa di Trieste, una rubrica di notizie commerciali e marittime, nonchè articoli di mode, di varietà, ed eventualmente notizie locali.

L' abbonamento al *Piccolo* e *Piccolo della sera* costa per un trimestre: a Trieste f. 3.60; nella monarchia a. u. f. 4.20.

***

I nostri lettori che si recano in campagna oppure ai bagni, alle aque e alle villeggiature, possono farsi spedire il *Piccolo* per un mese o più; il prezzo viene conteggiato in ragione di 2 soldi al giorno, più la spesa di porto.

Telegrammi del „Piccolo"

Le dichiarazioni di Kalnoki. BERLINO 26. (*n. p.*) La stampa tedesca continua a commentare con sodisfazione il discorso di Kalnoky.

La *Norddeutsche* riconosce l'esattezza della osservazione fatta da Kalnoky che oggidì il servizio d'informazioni dei giornali è così diffuso e bene spesso appoggiato a fonti così perfettamente autentiche da non potersi più attendere rivelazioni di sorta.

La *National Zeitung* dice che le argomentazioni di Kalnoky le fanno l' impressione che per lui l'alleanza con l'Italia, di gran lunga più di quella con la Germania, sia un matrimonio di convenienza, perchè naturalmente l'alleanza con la Germania, perchè basata sulla comunanza di durevoli, naturali interessi, è da ambo le parti molto sinceramente sentita.

ROMA 26. (*n. p.*) La *Riforma* si mostra sodisfatta dalle dichiarazioni di Kalnoky riflettenti l'Oriente e l'Italia.

Parlamento italiano. - Vivo incidente Saint Bon Brin. ROMA 26. (*n. p.*) *Camera.* Approvaronsi due articoli del progetto per le opere portuali, dopo lunga discussione e senza incidenti. Assistevano alla seduta Crispi e Seismit Doda. Domani si discuterà la legge sugli spiriti.

Senato. Discutendosi il bilancio della marina Saint Bon pronunciò una fiera requisitoria contro il ministro Brin, impuntandolo di dittatura e di aver promosso una campagna giornalistica contro Acton, che poi assunse fra i suoi consiglieri; accusandolo di esser la causa del malcontento per la sua guerra contro le grandi navi. Disse Brin non essere un marinaro quindi essere incompetente, specie nel preparare la mobilitazione. Rispose il ministro dimostrando le contradizioni di Saint Bon, assicurando che i suoi sistemi diedero buoni risultati; la marina italiana essere all'altezza di qualsiasi altra. Non avendo Saint Bon presentato alcuna mozione, la discussione generale si chiuse senza voto.

ROMA 26. (*n. p.*) Ecco altri particolari sull' incidente Saint Bon-Brin: Quando Saint Bon disse che Brin diresse la campagna della stampa contro Acton, che poscia chiamò fra i suoi consiglieri, Brin lo interruppe gridando: «Sono insinuazioni!» Saint Bon di ripicco: «Il paese lo sa e risponderà!» Poi Brin, rivolgendosi al presidente Tabarrini, lo prega di farlo rispettare.

Saint Bon scattando vivamente: «Prego il presidente di mantenermi la libertà di parola.

Il presidente invita l'oratore ad astenersi da personalità.

ROMA 26. (*n. p.*) L'*Osservatore romano* raccoglie la voce che vi riferisco con ogni riserva, secondo la quale l' ammiraglio Saint Bon avrebbe mandato a sfidare il ministro Brin, in seguito all' odierno incidente. Dicesi che stasera il Consiglio dei ministri si occuperà della questione.

Le Delegazioni austro-ungariche. - Le notizie di Novibazar. VIENNA 26. (*C. B.*) La Commissione al bilancio della Delegazione austriaca approvò i bilanci delle finanze, delle dogane e della comune Corte dei Conti. Il delegato Demel chiede se il ministro Kallay sia in grado di fornire informazioni precise ed esplicative sugli annunciati disordini a Novibazar. Kallay risponde non essere in grado di dare tali informazioni, ma che il ministro degli esteri sarà certo disposto a dare eventuali allegazioni.

VIENNA 26. (*C. B.*) Nella Commissione all' esercito della Delegazione ungherese, rispondendo ad un' interrogazione, il ministro della guerra dichiara, a proposito dell' aumento del contingente di reclute, che all' infuori dell' artiglieria e del reggimento ferroviario e telegrafico, non subentrerà alcun altro aumento di contingente e che quello maggiore previsto dalla relativa legge verrà impiegato soltanto in caso di necessità. - Prossima seduta venerdì, con la discussione articolata del bilancio dell' esercito.

La stampa russa contro l' Austria e la Germania. BERLINO 26. (*n. p.*) La *Kreuzzeitung* publica un articolo comparso nel *Grashdanin* e che si rende notevole per il linguaggio virulento e per un' apostrofe all'Austria. L' articolo prende le mosse dall' agitazione contro i valori russi, agitazione che viene qualificata un prodotto dell' impotente malignità della diplomazia tedesca. Vi si tenta inoltre di dimostrare che l' Austria debba pagare le spese di quell' agitazione.

Umberto a Monza. ROMA 26. (*n. p.*) Contrariamente alle notizie dei giornali, il re non si è mosso da Monza.

Ancora il duello Imbriani-Torracca. - ROMA 26. (*n. p.*) V' ho già informati stamane dell' esito del duello Imbriani-Torraca. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri. — *N. d. R.*)

Stasera l' *Opinione* dice che gli avversari, stringendosi la mano, deplorarono entrambi la cagione che li aveva portati sul terreno. Aggiunge che l' Imbriani fece una lealissima dichiarazione che annulla le sue espressioni dette alla Camera e quindi moralmente il duello stesso.

Guglielmo in Italia. ROMA 26. (*n. p.*) Credesi che la visita privata dei sovrani di Germania a Monza avverrà fra il primo e i 15 di ottobre prossimo.

Il conflitto svizzero-tedesco. BERLINO 26. (*C. B.*) La *Norddeutsche* commenta la risposta data dal consigliere federale Droz all' interpellanza fattagli nel Consiglio nazionale. Il Droz dichiarò che in base al trattato d' incolato la Svizzera non è tenuta a ripetere le carte di legittimazione dai tedeschi che v' immigrano. La *Norddeutsche* dimostra come la questione del diritto d' asilo non abbia nulla a che fare con ciò, essendo che i socialisti democratici tedeschi non si recano in Isvizzera quali rifugiati politici, ma per aggredire la patria terra da un suolo straniero.

Coccapieller morto risuscitato. ROMA 26. (*n. p.*) Iersera nei circoli parlamentari era corsa voce che Coccapieller fosse morto improvisamente. Si è subito mandato alla casa del tribuno e si ebbe notizia che il suo stato di salute è molto migliore e che anzi incomincia ad alzarsi.

Altri ammalati. ROMA 26. (*n. p.*) L'onorevole Aristide Gabelli è caduto seriamente ammalato. Il ministro Seismit Doda non può vincere l'afonia che lo affligge da parecchi giorni. Egli scrisse però al presidente della Camera onor. Biancheri mettendosi a sua disposizione per la discussione della legge sugli spiriti.

La squadra inglese. ROMA 26. (*n. p.*) La squadra inglese è arrivata iersera a Civitavecchia. Il Municipio provederà all'organizzazione di alcune feste in onore degli ufficiali.

La Svizzera in armi. BERNA 26. (*C. B.*) Anche il Consiglio degli stati autorizzò ad unanimità e senza discussione il Consiglio federale ad assumere il prestito necessario per introdurre quanto prima il fucile a piccolo calibro.

Dopo i disordini di Boemia. KLADNO 26. (*C. B.*) Il consigliere di città Hruschka è ritornato da Praga. Quivi ebbe udienza presso il luogotenente il quale promise di appoggiare la istanza della città di Kladno per ottenere una guarnigione militare stabile e dichiarò di aver preso le misure per evitare il ripetersi degli eccessi e per metter fine alle presenti condizioni anormali.

Guglielmo nel Württemberg. STOCCARDA 26. (*C. B.*) L' imperatore Guglielmo conferì al ministro Mittnacht l'ordine dell' Aquila Nera.

Sovrani in giro. SIGMARINGEN 26. (*C. B.*) Sono qui giunti i reali di Rumenia e il principe ereditario.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto. — Leva il sole ore 4.19, tram. 7.45. Oggi: San Ladislao. — Domani: San Leone II — Term. C. ore 7 ant. 23.2, 2 pom. 27.4 — Alt. bar. 760.5 - Alta marea 9.22 ant., 8.40 pom. - Bassa marea 2.40 antim. 2.40 pom.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la XVIII seduta publica del Consiglio della città, che avrà luogo questa sera alle 6 e mezzo pom.

1. Lettura del P. V. della XVII seduta publica. — 2. Proposta delegatizia intorno al prestito pei Magazzini generali. — 3. Istanza della Direzione dell' Orfanotrofio di San Giuseppe per contributo alla costruzione di una cappella publica. — 4. Presentazione dell' atto fondazionale Imperatore Francesco Giuseppe I. per sussidi a vedove triestine. — 4. Domanda di credito straordinario per rettilineamento della strada di Miramar presso la via Tor San Piero. — 6. Proposta del comitato alla publica istruzione di aprire una classe parallela italiana nella scuola di S. Croce.

Colonie feriali. L' idea delle colonie feriali che rappresenta una cura utile, un'idea gentile, un' istituzione benefica e proficua, a favore dei bambini che frequentano le scuole, e durante le vacanze hanno bisogno di una salutare ricreazione, è, come si sa, una emanazione diretta della nostra benemerita Società degli Amici dell'Infanzia, che tanta simpatia si è meritata in paese per le sue valide cure a beneficio dei poveri ragazzi deboli e sofferenti.

Al Comitato per le Colonie feriali pervengono di questi giorni in numero rilevantissimo di domande, e siccome si vuol inaugurare quest'anno la nuova istituzione, non appena siano chiuse le scuole, il Comitato stesso è in grandi faccende per fare la cernita delle istanze, perchè, come già fu detto, per ora non si possono accogliere nelle Colonie feriali più di 40 ragazzi.

Certo è poco, assai poco, giacchè, per essere veramente proficue le Colonie dovrebbero provedere ad una grande massa di bambini del popolo, per curare non soltanto la sorte dei loro corpi, ma altresì quella della loro intelligenza. Perchè, giova notarlo, le Colonie non rappresentano uno svago per i ragazzi che frequentano le scuole, nel senso di un premio che viene concesso *al più bravo*, e per ottenere il quale bisogna sudare, sgobbare, magari facendo un po' la corte ai maestri; ma esse sono invece - crediamo sia bene metterlo in chiaro - l' espressione della moderna pedagogia che vuol procedere a braccetto con l' igiene; sono l' espressione della moderna medicina, che non si accontenta di curare il corpo, ma reclama anche le cure dello spirito.

In quasi tutte le scuole si notano dei ragazzi nei quali l' intelligenza non dinota che uno scarsissimo sviluppo; ebbene, perchè non si vorrà esaminare se causa di questa povertà d' intelligenza non possa esser forse qualche malattia dell'organismo, e dato che sì, perchè non si avrà da provedere ad un rimedio? Vi sono degli altri fanciulli per i quali lo studio cui il piano scolastico loro impone, è uno sforzo della mente troppo gravoso, una ginnastica del cervello troppo acrobatica; e si vorrebbe allargare la cerchia dei loro poveri cervellini, ci vorrebbe schiuder loro nuovi orizzonti, far loro dimenticare, per un po' di tempo, quelle squallide mura della camera di scuola e gli occhialoni gravi e melanconici del maestro, e svegliare le loro intelligenze, dar non solo un po' di sangue al colorito delle guance pallidine e macere, ma dare anche un po' di fosforo al loro cervello, perchè lo svago ricreativo di una vita libera, all'aperto, con lo sguardo spaziante in un campo di verde, equivalga ad un salubre risveglio di tutto quel piccolo essere.

E chi non ha visto quasi in tutte le scuole la figura dell' allievo malaticcio, che fa delle assenze lunghe, lunghe di settimane, di mesi e poi giunge tutto pallido, curvo della persona, con due spallucce strette strette e le gambine sottili che fanno pietà, poste, come sono, così in vista dal di sotto de' calzoncini corti? e dopo la cura domestica, dopo un' effimera guarigione, far nuove assenze, e nuovi ritorni, e via sempre, così, a intermittenze? Ebbene? Perchè non dargli un po' d'aria, un po' di luce, un po' di verde?

Come si vede, non si tratta dunque punto, come taluno forse credeva, di mandare in campagna chi frequenta *di più* la scuola, ma, per le ragioni suesposte, la cosa assume invece un aspetto del tutto opposto, ad eccezione del punto di vista che nella Colonia si accolgano quegli scolari che per la applicazione soverchia abbiano risentito un danno nel proprio organismo.

***

L'utilità delle colonie feriali, dopo questi dati, ci pare non abbia più bisogno di essere fatta oggetto di chiosa, e riteniamo per fermo che l'idea troverà il plauso e l'appoggio della nostra cittadinanza. La *Unione Ginnastica* che, due anni sono, con la bellissima festa che tutti rammentano, aveva raccolto in pro delle Colonie feriali l'ingente somma di 2000 fiorini, li ha rimessi al Comitato promotore, e saranno di grande utilità.

Sappiamo frattanto che il Comitato ha già fatto la scelta di due ottimi maestri delle nostre scuole comunali, nelle persone dei sigg. Bonetti e Taucer. E ci auguriamo che i risultati siano favorevoli come l'istituzione lo merita.

Elargizioni al „Pro Patria". Ci pervennero a favore del *Pro Patria* f. 1.30 raccolti tra amici nell' osteria della «Goriziana».

Gabinetto di Minerva. Iersera ebbe luogo nella sala sociale il congresso annuale della Società di Minerva.

Dopo le consuete formalità d' apertura, il presidente dott. Lorenzutti lesse una forbitissima relazione virtuale. Commemorò con calde parole i soci decessi, soffermandosi specialmente su Paolo Ferrari e ricordandone la commemorazione fattane dal dott. Alberto Boccardi alla Filarmonica.

Ricordò anche gli avvenimenti lieti per la Società quali il giubileo di Pacifico Valussi e la partecipazione della »Minerva« agli studi per il ristauro di San Giusto.

Passò quindi in rassegna le letture dell'ultimo periodo, facendo di ciascuna un breve ma chiaro riassunto.

La relazione, chiudente con l'espressione delle più sentite grazie alla stampa locale ed agli egregi conferenzieri, fu applaudita vivamente da tutti i presenti.

Furono susseguentemente approvati senza discussione il bilancio sociale che si chiude con un civanzo di f. 251.61 e la amministrazione dell' »Archeografo Triestino« che diede pure favorevoli risultati.

La Direzione pensa di impiegare l' ottenuto civanzo per provedere a bisogni già esistenti.

A proposito del civanzo; questo dovrebbe essere destinato al rimborso dei 300 buoni emessi a suo tempo dalla Direzione. La Direzione però, mentre attende che i signori detentori vogliano sollecitamente rimetterle i buoni, nutre la speranza che molti di essi non esigeranno il rimborso, seguendo in ciò il nobile esempio già dato da circa una cinquantina di detentori.

Fattosi lo spoglio delle schede per le indette elezioni suppletorie, ne risultarono rieletti a direttori i signori dott. Biasoletto, dott. Pepeu e dott. Pervanoglù; a Revisori i sig.i dott. V. Landi e P. Suvich.

Cassa distrettuale per ammalati. Domenica 23 corr. ebbe luogo la elezione dell' adunanza generale della Cassa distrettuale per ammalati e risultarono eletti i seguenti signori:

Deputazione dei padroni. — *I. Corpo.* Antoni Giovanni Domenico, Hermann Giuseppe, Holt Tomaso, Gorini Pietro, Mauroner Leopoldo, Politzer Augusto, Ritter de Zahony Enrico, Stafler Enrico, Metlicoviz Giuseppe, Valerio Pompeo.

II. Corpo. Agnani Eduardo, Angeli Giuseppe, Artico Gottardo, Artuso Giovanni, Berlam Ruggero, Cravos Giacomo, Finatzer Guglielmo, Girardelli Carlo, Glanzmann Francesco, Maclig cav. Felice, Motka Giuseppe, Pontini Antonio, Riedmiller Adolfo, Stranski Francesco, Turek Edoardo, Zorn Francesco.

III Corpo Caprin Giuseppe, Cesareo Antonio, Haberleitner Giovanni, Suttina Antonio.

Deputazione degli operai. — *I. Corpo.* Budinich Clodoveo, Costa Giacomo, Costantini Natale, Filli Raimondo, Fonn Umberto, Furlani Giovanni, Giorguli Pietro fu B., Holluska Giovanni, Kaucich Roberto, Ilincich Giacomo, Indri Antonio, Merviz Giuseppe, Mucha Giuseppe, Rotter Eduardo, Senn Luigi, Solfanelli Enrico, Stolfa Francesco, Tolusso Valentino, Torcello Benigno, Vosich Gasparo.

III. Corpo. Bertos Giovanni, Cerne Giuseppe, Donaggio Rodolfo, Mecozzi Silvio, Pigatti Andrea, Rigo Ermenegildo, Rovis Giuseppe, Vascotto Attilio.

II Corpo. Barba Antonio, Banco Antonio, Basilisco Giovanni, Costanzo Pietro, Della Martina Antonio, Desimon Guglielmo, D' Ettore Luigi, Fabbro Antonio, Furlani Giuseppe, Iasnig Biagio, Linsi Giovanni, Lanes Napoleone, Lunder Edoardo, Miani Antonio, Morterra Leone, Passagnoli Riccardo, Pizziolini Carlo, Perez Vittorio, Presca Giuseppe, Renzi Giovanni, Russo Pietro, Schiam Antonio, Salevich Giuseppe, Steker Carlo, Tomasich Giuseppe, Tonon Giov. Batt., Vallani Domenico, Velicogna Giovanni, Velicogna Pietro, Venturini Edoardo, Zampoloni Nicolò, Zotter Giovanni.

Bando. Apprendiamo che certo Rocco Nitti, cittadino italiano delle provincie meridionali, che si trovava a Trieste da qualche tempo ed era stato arrestato alli 11 corrente, venne bandito dai regni e paesi rappresentati al Consiglio dell' impero, perchè le informazioni che potè dare sui propri mezzi di sussistenza non sodisfecero l' autorità politica.

All' esposizione di oggetti di ammobiliamento. Continua l' affluenza a questa esposizione, che principiata sotto modestissimi auspici, andò man mano arricchendosi, sì da assumere una discreta importanza. Apprendiamo con piacere che le vendite sono molte e parecchie d' una certa entità. Ciò varrà naturalmente ad incoraggiare i nostri artieri i quali faranno sempre più e meglio, con vantaggio proprio e decoro del paese.

A proposito siamo in debito d'un cenno su un lavoro d'un solerte artista, l'Andrea Rossovich, noto per altri pregiati lavori, che gli procacciarono lodi e incoraggiamenti. Questo ora esposto è un trofeo in galvanoplastica, che dagli intelligenti viene molto ammirato.

L'Adriaco di Parenzo ci prega di dichiarare che, contrariamente ad un' asserzione di altro giornale, i canottieri parentini mai hanno deciso di non correre in regata con gli amici carissimi del *Pietas Julia* di Pola, perchè l'equipaggio fosse composto in una maniera invece che nell'altra.

Paolo Tedeschi parla di Paolo Ferrari. L' illustre nostro comprovinciale prof. Paolo Tedeschi ha tenuto di questi giorni a Lodi, al teatro Lombardi, un brillante discorso in commemorazione di Paolo Ferrari, che fu accolto da grandi applausi. La compagnia Benini-Sambo recitò poi *La medicina di una ragazza malata* e *Nessuno va al campo*, due gioielli dello scrigno dell'illustre comediografo modenese.

Società Filarmonica Triestina di m. s. Questa società terrà il suo congresso annuale sabato 29 corr. alle ore 12 1[2 mer. nella sala del coro del Teatro Comunale. Dal resoconto per l' anno 1888 rileviamo che la società ha un patrimonio di circa 14.000 fiorini e nell'anno ora decorso accordò ai suoi soci dei sussidii per l' importo di fior. 6[illegible]6.

Dall' accennato resoconto rileviamo con dispiacere che il Concerto annuale che la società ci dà al Teatro Comunale a scopo di beneficenza sia stato passivo perchè vi si spesero f. 321.31, mentre l' introito non fu che di f. 275. C'è stata quindi una

RAGAZZE POVERE

Romanzo berlinese di Paolo Lindau - Traduzione di Benedetto Cirmeni. Proibita la riproduzione

85

— Anche sotto la santità del giuramento? - domandò la contessa.

— La santità del giuramento può essere una conseguenza di una bugia - replicò Berwitz. - Mettiamo il caso che io abbia impegnato la mia parola per mantenere il segreto di una cosa che è venuta in un modo qualsiasi a mia conoscenza. Viene un terzo e mi domanda se io sappia qualche cosa in proposito. Come devo comportarmi in questo caso se le circostanze sono tali che io non posso con un sotterfugio sottrarmi alla risposta?

Io credo che in questo caso la parola data non mi lasci punto libero e che io debba mentire.

— L' esempio che ha addotto adesso - replicò la contessa - mi persuade più di ogni altro. Sì, - aggiunse pensierosa - posso imaginarmi che coll' obligo di dover dire la verità si può andare incontro a gravi tribolazioni se ci si è prima obligati con un altro voto solenne a mantenere il segreto.

La contessa volse involontariamente i suoi occhi dietro gli occhiali oscuri verso il posto donde le era arrivata la voce di Bössow. Da lunghi anni si era rassegnata alla sua sorte e non si doleva più della quasi completa estinzione della vista. Ma in quel momento provò un doloroso rincrescimento. Avrebbe dato molto per potere osservare l' espressione del viso di Bössow.

Ma se avesse potuto vedere quel viso, non ci avrebbe letto nulla, poichè Bössow guardava attorno colla massima disinvoltura e dalla sua cera non si scorgeva affatto che il discorso riguardasse più lui che qualunque altra persona del tutto indifferente.

Regina sedeva piuttosto lontana dalla contessa. Bruno sedeva di fronte a Regina. Anche nelle cose indifferenti, che egli le diceva di tanto in tanto, la sua voce aveva una tale espressione di tenerezza e di affetto, ed in tutto quanto il suo contegno verso di lei, nel modo come la guardava, nel modo come le sorrideva c'era qualche cosa di così notevole caldo e cordiale, che uno dei più vecchi amici di casa, il quale sedeva accanto a Regina bisbigliò, sogghignando al suo vicino cui avevano anche dato nell'occhio le tacito intelligenze dei due:

— Le dame di compagnia della nostra cara contessa hanno fortuna, si maritano tutte. Ma anche la signorina Regina è una ragazza adorabile.

Si levarono da tavola con grande rumore. Il caffè fu servito all' aperto. I più giovani lo presero in fretta e furia, poichè nel buio del pergolato splendevano i vetri screziati del chiosco turco, dentro il quale erano state preparate le tavole da giuoco. E non passò molto che si diradò la società avanti il castello e si riempì il chiosco.

Quando Bössow, che stava fumando il suo sigaro non lontano dalla contessa, fu invitato da un signore ad unirsi alla processione che s' avviava alla volta del tavolo del macao, la contessa disse:

— Mi lasci ancora per qualche minuto il signor Bössow.

Bössow si avvicinò alla contessa e le offrì il braccio.

— Io non pretendo poco da lei - incominciò la contessa mentre si avviavano lentamente verso il lago - costringendola a rinunziare per un momento a piacere o per lo meno alla piacevole eccitazione che l' aspetta nel chiosco e a contentarsi della compagnia di una vecchia signora. Ma le prometto di non annoiarla troppo a lungo

— Ma, signora, io non ho bisogno di dirle..

— Ella non ha bisogno di dirmi nulla, noi due la sappiamo lunga, non è vero? Ebbene, signor Bössow io non voglio tenerla molto all oscuro circa ciò che voglio dirle.

— Mi è permesso, signora contessa, di osservare che io credo già d'indovinare ciò che mi procura l' onore di essere da lei stimato degno di un discorso particolarmente confidenziale.

— L' indovina?

(Continua)

perdita di quasi cinquanta fiorini e la direzione dovrà naturalmente studiare in avvenire, ove non si potesse assicurare un incasso maggiore, se non convenga meglio di sopprimere tale concerto.

Società dei Meccanici. Andato deserto il congresso generale ordinario indetto per domenica scorsa, questo avrà luogo in seconda convocazione sabato 29 corrente alle ore 4 1[2 pom. col medesimo ordine del giorno, da noi già publicato.

Circolo Triestino di Cacciatori. Questo Circolo terrà questa sera alle 8 ore il suo congresso generale ordinario nella sala della trattoria Puntigam, via S. Nicolò N. 5, I piano.

Tombola a Cormons. Domenica prossima, 30 corr., avrà luogo a Cormons un publico giuoco di Tombola organizzato per cura di quella società Operaia.

I funerali degli uccisi. Iermattina alle dieci un carro dell'impresa Zimolo trasportava dalla cappella mortuaria di San Giusto fino alla chiesa greco-orientale la salma del marinaio greco Matteo Russy, ucciso dal moro Arab l'altra notte.

In quella chiesa furono celebrate le esequie, e dalla stessa mosse il funebre convoglio.

Precedevano il feretro la banda militare e il clero greco-orientale; ai lati del carro mortuario facevano spalliera i marinai dell'*Amphitrite* e della torpediniera *Psarà*. Il feretro era coperto di un drappo bianco-azzurro; ai piedi c'era una corona di fiori freschi.

Apriva il corteo il console ellenico avv. comm. Vitturi, seguivano i comandanti e gli ufficiali dei legni da guerra greci, molti ufficiali della marina di guerra austriaca, ed ai lati molti addetti alle navi della marina ellenica.

Il convoglio proseguì per la piazza della Borsa, Corso, via Barriera Vecchia; e sulla piazza omonima si sciolse.

Il carro funebre proseguì alla volta del Cimitero greco-orientale seguito da quattro carrozze in cui presero posto il clero e alcuni membri della colonia ellenica.

* * *

Oggi nelle ore pomeridiane avranno luogo i funerali di quell'altra disgraziata vittima del sanguinoso fatto dell'altra notte: Giovanni Papazafiropulo, che, come rilevammo ieri nel *Piccolo della sera*, morì ierinotte ad un'ora e un quarto, all'ospedale civico.

Tentato suicidio. Erano le tre e mezzo di ieri mattina quando a bordo del piroscafo italiano *Drepano* proveniente da Venezia e ancorato nei pressi della lanterna, s'udì una detonazione.

Tutti, a quell'ora, dormivano, ma al rumore dello sparo tutti si levarono dal letto, saltando in coperta. A poppa furono uditi dei lamenti come: »aiuto, brucio, soccorretemi« ecc.

Recatisi quelli di bordo là donde partivano quelle grida, videro disteso un uomo colla camicia insanguinata, alla parte anteriore del torace. Si comprese subito che si trattava di un tentativo di suicidio e il capitano d'ispezione ordinò di allestire un'imbarcazione nella quale venne trasportato il ferito e di là condotto all'ufficio di Sanità.

Quivi furono chiamati in fretta il dott. Strasser ed il signor Treves coi suoi infermieri ed una guardia. Al ferito vennero prodigate le cure più urgenti; poi egli fu trasportato, a mezzo d'una lettiga a poltrona, al civico ospedale ove fu medicato dal dott. Loser.

A bordo venne constatato mediante il biglietto di passaggio che il ferito era certo Eduardo Cassano, d'anni 34, già impiegato particolare del sig. A. D. Corelli, custode del Gabinetto di Minerva. Egli si era imbarcato sul *Drepano* in Ancona e aveva detto di dover proseguire il viaggio per Trieste.

L'altra sera infatti aveva pregato un mozzo di far recapitare una lettera diretta ad una signorina di qui.

Indosso gli vennero trovati dei pezzi di lettera lacerata sui quali si era potuto leggere alcune parole, come: *disperazione, revoltella, calunnia*, ed altre. Questi pezzi di lettera lacerata anzi, a bordo avevano richiamato l'attenzione degli altri passeggeri.

All'ospedale, più tardi, gli venne estratto dalla schiena il proiettile.

Quantunque il suo stato sia grave, pure non si dispera di salvarlo.

Il Cassano, romano di nascita, circa tre settimane fa era partito da Trieste per Roma e aveva fatto qui ritorno, come fu detto l'altra sera.

Pare che il movente del tentativo di suicidio sia da ricercarsi nel fatto essere stato il Cassano licenziato dal servizio del Corelli. Non è escluso però che il giovane sia alquanto esaltato di mente perchè si sa, che essendo stato arrestato, anni sono a Bologna per un'imputazione d'indole politica, quel Tribunale, avendolo allora trovato leso di mente, lo aveva fatto ricoverare nel manicomio privato del prof. Roncati, ove l'infelice era rimasto rinchiuso per circa sei mesi.

Il Concerto al Boschetto. Alla replica del Concerto vocale-istrumentale al Boschetto sostenuto dalla nostra bravissima banda cittadina e dal Coro cittadino Sedif, accorse anche ieri a sera una folla enorme. Molti pezzi tanto della banda quanto del coro, eseguiti egregiamente, furono replicati in mezzo a fragorosi applausi.

Il Coro della *Marinella* destò entusiasmo.

Ancora i cani... e il canicida. Riceviamo la seguente, che publichiamo volentieri, in quanto che palesa nella scrivente tanto buon senso, quanto non sempre, nè in tutti si riscontra.

»Molti si ostinano a non voler mettere la museruola ai loro cani. Se fate qualche osservazione, vi sentite immancabilmente rispondere: *El mio can no 'l fa gnente el xe bon, no ghe manca proprio che la parola.*

»Il Municipio non ha ancora proveduto per far pagare la multa a tutti coloro che non sono in regola con la tassa canina.

»E perchè? Non è forse questa una tassa al pari delle altre?

»Non comprendo poi come il volgo, che ha tanta paura del colera, e che ancor oggi crede agli untori, conservi un odio implacabile contro il canicida, in modo che quelle rare volte che questi esce per fare il dovere suo, se non vien protetto dalle guardie, corre il rischio d'essere lapidato.

»Ed il canicida, poveretto, è quello che con pericolo della propria vita acchiappa i cani sospetti: il suo mestiere è abbastanza ingrato, senza bisogno che ci sia chi glielo renda più ingrato ancora.«

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21, i seguenti effetti:

Un portamonete contenente del denaro rinvenuto in piazza Grande dalla fioraia Antonia Regent. Uno scontrino di pegno prezioso rinvenuto in via del Seminario dal signor Domenico Cavalieri. - Un orecchino rinvenuto in via San Nicolò dal signor Oreste Zuculi. - Una scarpetta rinvenuta in piazza San Giacomo dal signor Giacomo Gregori. - Un uncinetto con unitovi gomitolo ed un sacchetto di tela rinvenuto sulla publica via - Un paio di guanti rinvenuto all'Aquedotto dal signor Umberto Zanoni. - Una chiave d'oro per *remontoir* rinvenuta in Corso dal signor Libero Visentini. - Un libro di orazioni tedesco rinvenuto in piazza Nuova dal servo mostre rosse N. 8. - Tre chiavi con anello di acciaio rinvenute in piazza Grande dal signor Conoletti Nicolò.

Un ponte poco solido. Ci si prega di rendere attenta l'autorità comunale sulla poca sicurezza che offre il ponte sul torrente presso S. Giovanni, il quale unisce la campagna ove c'era l'osteria *Alla Passeggiata* alla strada del *Cacciatore*, perchè venga preso qualche provedimento che valga a prevenire eventuali disgrazie.

Non sappiamo se il pericolo sia reale ed imminente, ma un'occhiata da parte di qualche edile non costerà molto.

Per una gallina. La sera del *Corpus Domini* si recarono nell'osteria di Pietro Chierego sita in via del Rivo, quattro giovanotti ed ordinarono da bere. Stettero colà circa mezz'ora quindi saldato il conto, se ne andarono tranquillamente.

Va notato che quei quattro giovanotti, tra i quali c'erano il facchino Giuseppe Stancich ed il suo conoscente Antonio Zotter, avevano preso posto nel cortile dell'osteria ove non c'era alcun altro avventore e che per di più il cortile non era illuminato.

Usciti quei giovani, gl'inquilini della casa avvertirono l'oste che essi avevano tolto dal pollaio una gallina e uccisala la avevano portata via.

L'oste, dopo di essersi persuaso della verità, si recava assieme al suo cameriere *Napulion*, in cerca di quei giovani per farli arrestare. Due di essi però riuscirono a svignarsela ed arrestati furono soltanto i due sunnominati.

Lo Stancich e lo Zotter furono accusati della contravenzione di furto per la quale dovettero rispondere ieri dinanzi al giudice alla Pretura.

Dessi non vogliono aver commesso nulla di male, ma non possono, d'altronde, incolpare gli altri due loro colleghi, giacchè, come asseriscono, non entrarono nel locale assieme a loro, bensì un quarto di ora dopo.

L'oste sostenne invece che essi entrarono nel cortile tutti assieme. Il giudice, affine di fare un po' di chiaro nella buia facenda, trovò di prorogare il dibattimento onde eruire gli altri due giovani.

Ferito per accidente. All'ospedale civico veniva medicato ieri certo Ferdinando Peterin, d'anni 19, abitante in via dei Bachi N. 1, il quale, disse, per accidente, si era prodotto una ferita alla mano destra.

Bambina caduta. La ragazzina Ersilia Cink, d'anni 10, abitante in via delle Aque N. 20, ieri, a scuola, cadde per accidente sul banco e siccome da questo sporgeva un chiodo, la poveretta si lacerò in una parte delicatissima, ed ebbe perciò bisogno di essere recata all'ospedale, ove il medico d'ispezione le curò la ferita.

Una martellata. Ieri alla farmacia Manzoni si recava un fabro che, lavorando, si era dato un colpo di martello sulla mano sinistra.

La ferita lacero-contusa gli venne medicata dal signor Manzoni.

L'amico dell'uomo. Un ragazzo di 12 anni, apprendista macellaio, venne ieri morso da un cane alla mano sinistra, nei pressi della piazza della Caserma.

Alla farmacia di San Giacomo gli venne cauterizzata e fasciata la ferita dal signor Mizzan.

Fratellanza... e libertà. Le guardie arrestarono ierinotte certo Vincenzo P. da Trieste, d'anni 29, perchè minacciava seriamente il proprio fratello Carlo, abitante in via del Pesce.

Più tardi però l'arrestato venne rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Un ragazzo che si diverte. Il ragazzo quattordicenne Silvestro S. da Trieste, ieri alle quattro pomeridiane, in via dell'Aquedotto prolungato si divertiva a scagliare delle pietre con serio pericolo dei passanti. Siccome il divertimento non era di quelli che sono leciti, le guardie condussero agli arresti l'audace frombolicre.

Fra padrone e cameriere. Circa il fatto accaduto ierlaltro nella birraria *All'Eguaglianza*, veniamo pregati di rendere noto che la contesa non avvenne tra il padrone ed il cameriere, ma tra quest'ultimo ed il cantiniere e ciò mentre il padrone era assente.

Minutaglia. Venne tratta agli arresti ieri la cameriera di birraria Adelaide M. da Graz, d'anni 26, perchè dedita alla vita scostumata. — Francesca G., d'anni 21, da Portorè, venne arrestata perchè con schiamazzi turbava la quiete notturna. Per mancanza di mezzi di sussistenza venne arrestato il marinaio Giovanni M. d'anni 18 da Rovigno.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1[2 ant.*) Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate s. 10, Ragout con polenta s. 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 1[2 pom.*) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3, Insalata di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri 1446.

Lotto. Estrazione del 26 corr.

Bruna 80 70 51 90 77

Ogni giorno una. Il piccolo Carletto Scortichini porta a casa un attestato di *seconda*.

Il padre lo sgrida acerbamente.

— Ma papà, scusa ribatte il rampollo - non mi avevi tu promesso un fiorino se avrei riportato buone classi?

— Sicuro!

— Ebbene, ho pensato... che era meglio farti risparmiare una spesa.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 26. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 300 3[8. Ungh.oro 100.15 Fiacca.

Francoforte 26. Credit 257.—, Staatsbahn 200.50 Lombarde 102.37 Calma.

BORSA DI TRIESTE del 26 Berlino abbastanza sostenuto, 161 1[2. Rubli 208 1[4. Parigi invece pessimo su Novibazar, francese 84. It. 96.45, chiusa 81.15 96.25, ferrate 507 e 252, turco 16.02, Eg. 4.2.18, Ung. 86.81. Ottomane 520.62, Vienna ultimi corsi 300 5[8, 100.15 Staatsbahn 234.75, Lombarde 119.25 e qui, prezzi nominali 94 1[8-3[8.

LISTINO. Nap. 9.46 1[2 a 9.47 1[2 Zecchini 5.58 a 5.60. Lire sterline 11.87 a 11.89, Lire turche 10.69 a 10.71. Londra 119.10 a 119.40 Francia 47.25 47.40 Italia 47.10 a 47.15 Banconote italiane 47.— a 47.15 Banconote germaniche 58.10 a 58.25 Rendita austriaca in carta 82.75 a 83.— Rendita ungherese in oro 4 0[0 100.40 a 100.60 detta in carta 5 0[0 94.60 a 94.75 Credit 300.50 a 301.50 Greci 5 0[0 fr. 470 a 473. Rend. ital. 94 7[16 a a 94 11[16. Lotti turchi 31.75 a 32. - Croce rossa italiana 16.25 a 16.50. Serbi 3 0[0 34.25 a 34.50 Serbi nuovi 5.70 a 5.90

MERCATO DEI BOZZOLI.

BUIE 23 giugno — Qualità nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil 1083 dec 20. Prezzo massimo al chil. f 1 48 Prezzo medio f. 1.45 Prezzo minimo f. 1.38.

CAPODISTRIA 23 giugno, Qualità nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil 1497 dec. 34. Prezzo massimo al chil. f. 2. Medio f. 1.40. Minimo f. 1.15.

CAPODISTRIA 24. Qualità nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil. 1242 dec. 29. Prezzo massimo al chil. f. 2. — Prezzo medio f. 1.35. - Prezzo minimo f. 1.10.

GORIZIA 23 giugno, Qualità nostrane gialle Quantità del giorno chil. 5431 dec. 35. Prezzo massimo f. 1.76. Prezzo medio f. 1.68. Prezzo minimo f. 1.45. Qualità incrociate. Quantità del giorno chil. 50 dec. 05. Prezzo massimo f. 1.45. Prezzo medio f. 1.42 5[10. Prezzo minimo f. 1.28.

GORIZIA 24 giugno. Qualita nostrana gialle. Quantità del giorno chil. 7057 dec. — Prezzo massimo f. 1.80. Prezzo medio f. 1.66 9[10. Prezzo minimo f. 1.40. Qualità incrociate. Quantità del giorno chil. 46 dec. 10. Prezzo f. 1.16.

UMAGO 23 giugno. Qualità nostrana ed altre corrispondenti. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 16895, dec. 20, parziale oggi pesata chil. 1349, dec. 40, prezzo massimo al chil. 1.52, medio 1.47, minimo 1.20

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk,
Editore e redattore responsabile A. Rocco